



Giovedì 2 Ottobre 2003

L'assemblea programmatica della Cisl promuove la Cabina di regia contro il declino industriale proposta dall'Aib

«Ripresa, ultima occasione»

Zaltieri: «Occorre un patto di sviluppo locale senza fini elettorali»

Il tempo delle politiche economiche di «emergenza» è scaduto. Per fronteggiare il declino industriale e riavviare il sistema produttivo bresciano occorre un «patto locale di sviluppo» che esalti il ruolo della concertazione fra imprese e parti sociali e ponga al centro della sua azione investimenti in formazione professionale, innovazione e ricerca. La Cisl bresciana appoggia la proposta di una cabina di regia per superare la crisi produttiva lanciata nelle scorse settimane dall'Associazione industriale bresciana, «purchè - premette Renato Zaltieri, segretario Generale della Cisl provinciale -, il tutto non si risolva in una mera operazione elettorale o nell'ennesima occasione persa da Governo centrale e istituzioni locali». La presa di posizione del sindacato di via Zadei è emersa senza ambiguità nel corso dell'assemblea programmatico-organizzativa provinciale ospitata ieri all'hotel Majestic di Castenedolo. Un passaggio importante, a meta del mandato congressuale, diventato addirittura cruciale alla vigilia della riforma pensionistica che rischia di lacerare i rapporti industriali.

Il tavolo. La Cisl ha rivendicato la primogenitura di un coordinamento per risollevare le sorti dell'industria. «Condividiamo le preoccupazioni espresse dal presidente dell'Aib Aldo Bonomi e siamo convinti si possa trovare un comune terreno di lavoro - afferma Zaltieri nella sua relazione -, ma la richiesta di una cabina di regia capace di assumere la guida di un processo che inverta la tendenza al declino industriale, giunge francamente in ritardo, comunque meglio adesso che mai. E' singolare poi che il tavolo concertativo provinciale che chiediamo da due anni abbia avuto un sussulto solo oggi alla vigilia della campagna elettorale».

Il sindacato è tuttavia pronto a fare la sua parte a patto che «l'iniziativa non diventi una manovra elettorale. Metteremo a disposizione la nostra esperienza e i nostri progetti per rinforzare il fronte contro la crisi - sottolinea Zaltieri -: l'obiettivo della Cisl è un patto locale di sviluppo che richiami e renda operativo il patto regionale sottoscritto nel 2001 da Formigoni e sindacati». La Cisl coglie nell'appello dell'Aib un implicito riconoscimento alla concertazione. «L'Aib rimarca che il sindacato non è un ostacolo ma un protagonista della ripresa industriale» spiega Zaltieri che auspica che nel contesto della cabina di regia la Cgil «non trovi ancora una volta il pretesto per chiamarsi fuori e non assumersi le proprie responsabilità» .

Le crisi. Il dibattito dell'assemblea sindacale si è soffermato anche sulle le crisi occupazionali della provincia: dalla Marzotto alla Bulgari Filati passando per Grignasco, N.K. e Nastri Vobarno. Esuberi legati a crisi finanziarie ma anche specchio di un sistema caratterizzato da eccessiva frammentazione produttiva, da una forza lavoro con bassa scolarizzazione e dalla mancanza di innovazione e ricerca. «Che fare? - si è chiesto Zaltieri -. Formazione e riqualificazione prima di tutto ma anche investimenti nell'innovazione, ripensando magari alla logica dei Distretti da attrezzare con i servizi necessari a reggere la sfida di mercati sempre più grandi e sempre più competitivi».

Sindrome cinese. E a proposito di concorrenza Zaltieri ha «smitizzato» l'effetto Cina. «La rivalità

delle produzioni dagli occhi a mandorla avrà anche il suo peso - ha detto il segretario generale della Cisl -, ma non possiamo fare competizione di costo con un Paese che vive una fase di sviluppo basata sullo sfruttamento dei lavoratori. Se ci si vuole mettere al riparo dalla concorrenza sleale, l'unica soluzione è di lavorare soltanto con Paesi che hanno un sindacato libero e democratico. In Cina non è così. Bisognerebbe ricordarselo quando si fanno gli accordi commerciali per non dover poi subire oltre al danno le beffe». Il problema, secondo la Cisl si affronta rinforzando i rapporti industriali.

«A lungo - ha concluso Zaltieri -, Confindustria ha tentato di far passare l'idea che la sfida della competitività si vinceva contenendo i salari, aumentando la flessibilità del mercato del lavoro e smantellando il welfare. Noi invece crediamo che la concorrenza si vince ricominciando a investire nella ricerca, se il Governo dota il Paese delle infrastrutture adeguate e se gli enti locali non inaugurano soltanto rotonde stradali ma anche politiche di sviluppo concrete. Ma si vince anche riconoscendo ai lavoratori un nuovo ruolo basato sulla fiducia» **Nello Scarpa**